

Protocollo d'Intesa tra
Agenzia Regionale per il Lavoro
e
Ufficio Scolastico Regionale

I Centri per l'impiego e gli Uffici per il Collocamento Mirato

La Regione Emilia-Romagna ha istituito con la **L.R. 13/2015** l'**Agenzia Regionale per il Lavoro** (**ARL**), con le funzioni di:

- <u>dirigere</u> e <u>coordinare</u> i Centri per l'impiego (CpI) e gli Uffici per il Collocamento Mirato (UCM);
- <u>rafforzare</u> i servizi per il lavoro, promuovendo interventi di **politica attiva del lavoro** e costruendo percorsi finalizzati all'inserimento ed al reinserimento nel mercato del lavoro;
- <u>valorizzare</u> la collaborazione tra servizi pubblici e privati accreditati.



Per fornire un ventaglio più ampio di prestazioni in materia di politiche attive del lavoro, l'Agenzia ha introdotto un **sistema di ACCREDITAMENTO** e collabora attivamente con **soggetti privati accreditati**. Sia i Cpl che gli UCM che i soggetti privati accreditati fanno parte della **RETE ATTIVA PER IL LAVORO**, il cui obiettivo è l'erogazione di servizi di qualità alle persone ed agli operatori economici, favorendo l'incontro tra offerta e domanda di lavoro.

Protocollo sottoscritto tra ARL e USR

19 gennaio 2022

Sottoscrizione di un **Protocollo** per definire le <u>modalità di collaborazione</u> tra l'**Agenzia Regionale** per il Lavoro e l'Ufficio Scolastico Regionale al fine di assicurare l'offerta di interventi rivolti in modo particolare agli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992 che frequentano l'ultimo anno della scuola secondaria di 2° grado, con lo scopo di fornire loro elementi conoscitivi utili alla progressiva definizione del proprio progetto di vita, tanto per la prosecuzione degli studi quanto per l'inserimento nel mondo del lavoro.



Protocollo sottoscritto tra ARL e USR

Grazie alla collaborazione tra gli Uffici per il Collocamento Mirato dell'ARL e gli Istituti scolastici di 2° grado potranno essere progettati **interventi personalizzati** per gli studenti disabili dell'ultimo anno che ne faranno richiesta, concernenti la conoscenza:

- del mercato del lavoro e delle opportunità occupazionali del territorio;
- delle disposizioni che tutelano il diritto al lavoro delle persone disabili contenute nella L. 68/1999 e nella L.R. 17/2005;
- dei servizi per il lavoro erogati dalle strutture pubbliche e private accreditate e dei relativi canali di accesso, anche telematici;
- delle tipologie di contratti di lavoro, ivi compreso l'apprendistato;
- delle opportunità formative connesse ai tirocini extracurriculari.



Legge 13 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»

La L. 68/1999 ha come finalità la **promozione dell'inserimento e dell'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro** attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato.

Ai sensi della L. 68, «per **collocamento mirato** si intende quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel **posto adatto**, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione».



Il Collocamento Mirato (disciplinato dalla L. 68/1999)

È un servizio che promuove l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili, attivando una serie di strumenti che permettano di valutare le persone nelle loro capacità lavorative:

- aumentando le competenze professionali e trasversali con percorsi formativi dedicati;
- accompagnando l'inserimento lavorativo e formativo con azioni di tutoraggio;
- adeguando eventualmente la postazione di lavoro.

Per usufruirne di tale servizio occorre:

essere in **stato di disoccupazione** secondo le regole vigenti ;

essere **iscritti nell'elenco** dei beneficiari della L. 68/1999 tenuto dall'Ufficio per il Collocamento Mirato competente per la provincia di residenza.



Stato di disoccupazione

Per acquisire lo stato di disoccupazione, è necessario rilasciare la **Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID)** e <u>alternativamente</u>:

- essere privi di lavoro;
- svolgere un'attività di lavoro da cui derivi un reddito lordo annuo inferiore, rispettivamente, a 8.174€, se subordinato e parasubordinato, o 5.500€, se autonomo.
- La DID può essere rilasciata:
- on line, se si è in possesso di SPID,
 - sul portale regionale: https://lavoroperte.regione.emilia-romagna.it
 - sul portale nazionale ANPAL: https://www.anpal.gov.it/centri-per-l-impiego
- in presenza o da remoto, in modalità assistita da un operatore del CpI, previo appuntamento.
- Il CpI e l'UCM competenti per la presa in carico sono quelli dell'ambito territoriale di domicilio/residenza della persona.

N.B. Non è possibile essere presi in carico contemporaneamente da più CPI o UCM.



Beneficiari principali

Invalidi civili , sordi e non vedenti:

persone affette da minorazioni congenite o acquisite di carattere fisico, psichico o intellettivo, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa di grado non inferiore al 46%,

certificata dalla competente Commissione medica integrata AUSL-INPS



L'iscrizione al CM

Essere
residenti/domiciliati nel
territorio di competenza
dell'Ufficio per il
Collocamento Mirato

Essere immediatamente disponibili a cercare e svolgere un'attività lavorativa

Essere in età lavorativa(almeno 16 anni di età) ed aver assolto l'obbligo scolastico



L'iscrizione al CM: i Documenti necessari



Certificato di invalidità L. 102/2009



Documento di identità



Codice fiscale



Diagnosi funzionale D.P.C.M. 13/01/2000 (per accedere alle opportunità)



Il riconoscimento dell'invalidità – 1/2

Il certificato medico

• La persona interessata, maggiorenne, **non ancora riconosciuta come invalida** <u>con percentuale di</u> <u>riduzione della capacità lavorativa quantificata</u>, deve richiedere il certificato medico introduttivo, recandosi presso il proprio medico abilitato. Questo certificato, che attesta le infermità invalidanti, va compilato su supporto informatico ed inviato telematicamente.

- Una volta in possesso del certificato medico introduttivo, la persona deve compilare telematicamente la domanda di accertamento da presentare all'INPS, direttamente, tramite enti di patronato oppure associazioni.
- L'INPS trasmette poi le domande alle Commissioni mediche AUSL, integrate da un medico INPS quale componente effettivo.

La domanda

NB: E' necessario che al momento della domanda venga richiesta anche la visita per il rilascio della diagnosi funzionale (D.P.C.M. 13/01/2000) che è un documento che fornisce indicazioni sulle limitazioni e le capacità residue della persona ai fini di un miglior inserimento lavorativo, connota la tipologia di invalidità (psichica, intellettiva o fisica) e può prevedere l'eventuale necessità di un servizio di mediazione.

Il riconoscimento dell'invalidità – 2/2

La visita

Il richiedente viene visitato dalla Commissione Medica AUSL integrata dal medico INPS. Al termine della visita viene redatto il **verbale elettronico**.

Il verbale può essere:

- > approvato all'unanimità dei componenti, cui consegue la validazione immediata.
- A seguito di validazione, il verbale viene spedito all'interessato da parte dell'INPS in due versioni; con patologia «in chiaro» e con gli *omissis*. Se il verbale dà diritto a prestazioni economiche viene anche attivato il flusso amministrativo per la relativa concessione;
- > a maggioranza dei componenti della Commissione, cui consegue la sospensione della procedura.
- L'INPS sospende l'invio del verbale ed acquisisce gli atti che vengono esaminati dal Responsabile del Centro Medico Legale.

Il verbale

Il riconoscimento dell'invalidità – 2/2

La diagnosi funzionale

Prevista dall'art. 1, co. 4, della L. 68/1999 e dal D.P.C.M. 13 gennaio 2000

Strumento strategico per l'effettiva attuazione del collocamento mirato redatto, secondo le prescrizioni dell'**Atto di indirizzo e coordinamento** emanato con il **D.P.C.M. 13 gennaio 2000**, dalle commissioni integrate AUSL-INPS.

Partendo dalla descrizione analitica delle compromissioni funzionali, definisce le capacità globali, attuali e potenziali, del soggetto e formula suggerimenti in ordine alle eventuali forme di sostegno ed agli strumenti tecnici ritenuti necessari per l'inserimento o il mantenimento al lavoro della persona disabile.



Le opportunità per gli iscritti al CM

Colloquio di orientamento per analizzare risorse, competenze e disponibilità, per concordare un piano di azione, per ricevere informazioni sulle opportunità lavorative e formative;

Inserimento in banca dati per segnalazione ai datori di lavoro provati del territorio;

Candidatura ad offerte numeriche ovvero per posti con contratto a tempo indeterminato cui si accede solo tramite inserimento in specifiche graduatorie (solo se si è in possesso di diagnosi funzionale e non si è affetti da disabilità psichica);

Convenzioni Art. 22 L.R. 17/2005 (solo se si è in possesso di diagnosi funzionale e si hanno determinate condizioni invalidanti) per assunzioni con contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi presso cooperative sociali, con possibilità di trasformazione a tempo indeterminato;

Percorsi formativi d'aula e di tirocinio a carico del Fondo Regionale Disabili.



Azioni di Politica attiva del lavoro finanziate dal Fondo Regionale Disabili (FRD)

Formazione

- Corsi da 300 ore con indennità di frequenza e certificazione competenze
- Corsi brevi su competenze tecniche con indennità di frequenza
- Corsi sulla sicurezza
- Corsi di alfabetizzazione informatica
- Corsi sulle competenze trasversali

Tirocini

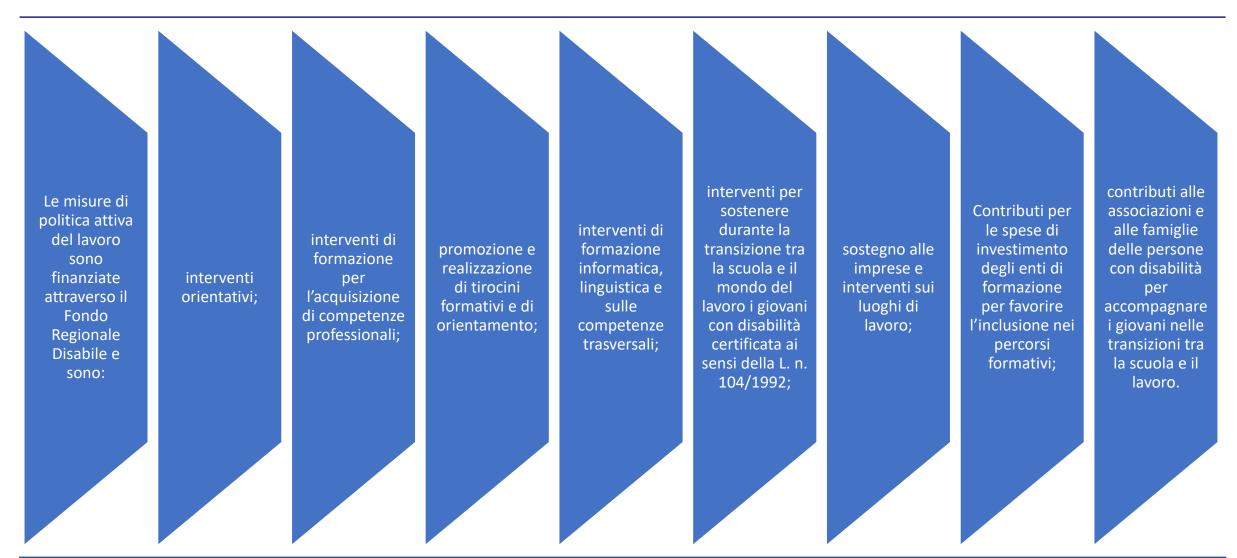
 Di 3 o 6 mesi con indennità di partecipazione, tutoraggio e formalizzazione degli esiti

Orientamento

- Percorsi di orientamento specialistico
- Accompagnamento individuale
- Attività di sostegno per assunti



Politiche attive del FRD





Il Comitato Tecnico L. 68

 "annota in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonché la natura e il grado della disabilità e analizza le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori disabili, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro"

(art. 8, co. 1, L. 68/1999)



Gli obblighi assuntivi previsti dalla L.68/1999

La Legge 68/1999 prevede che i datori di lavoro, privati e pubblici, con almeno 15 dipendenti al netto delle esclusioni (base di computo), siano tenuti ad avere alle proprie dipendenze disabili iscritti negli appositi elenchi ed anche appartenenti alle cd. Categorie protette, se superano i 50 dipendenti.

La **misura** di lavoratori appartenenti alle categorie dei disabili ed alle altre categorie protette che ogni datore di lavoro deve avere in forza, detta "**quota di riserva**", è definita in relazione alle <u>dimensione</u> dell'azienda o dell'Ente (vedi dettaglio)

Il numero dei beneficiari del collocamento mirato o obbligatorio che il datore di lavoro deve assumere è definito "quota di riserva"; si parla di "copertura" e "scopertura" della quota di riserva, intendendo con "copertura" la situazione in cui è stato assunto il numero di persone disabili indicate dalla legge e, viceversa, con "scopertura" la situazione in cui non risulta assunto il numero di beneficiari dovuto.

Dipendenti	Fascia	Disabili	Art 18 co. 2 (Orfani Profughi)
Da 51 in poi	Α	7%	1%
Da 36 a 50	В	2	
Da 15 a 35	С	1	

- se l'azienda/Ente ha una base di computo **di oltre 50** dipendenti (fascia **A**) il numero dei disabili da assumere è il 7% dei lavoratori computabili e l'1% dei lavoratori appartenenti alle categorie protette di cui all'art. 18 L. 68/99 (orfani, vedove, profughi...)
- se l'azienda/Ente ha una base di computo da 36 a 50 dipendenti (fascia B) l'obbligo di assunzione è di 2 persone disabili;
- se l'azienda/Ente ha una base di computo da 15 a 35 dipendenti (fascia C) l'obbligo di assunzione è di 1 persona disabile.



Modalità di adempimento da parte dei datori di lavoro privati

Assunzione nominativa;

Assunzione a seguito di avviamento con graduatoria;

Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999

Convenzioni trilaterali ai sensi dell'art. 22 della L.R.

17/2005;

Esonero parziale autorizzato o autocertificato.



Modalità di adempimento da parte dei datori di lavoro pubblici

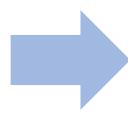
Avviamento con graduatoria;

Concorsi per qualifiche che richiedono il possesso di un titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo;

Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999.



Richieste di personale



Le richieste di personale da parte dei datori di lavoro privati sono consultabili sul sito www.agenzialavoro.emr.it/ alla pagina:



https://www.agenzialavoro.emr.it/collocamentomirato/persone/offerte-di-lavoro/offerte-avviamentinominativi



Convenzioni ai sensi dell'art. 11 della L. 68/1999

 consentono di pianificare le assunzioni in un arco temporale predefinito e di svolgere anche tirocini propedeutici alla successiva assunzione.



L. R. Emilia-Romagna n. 17/2005

Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro

Art. 22

Programmi di inserimento lavorativo in cooperative sociali



Persone con <u>ALMENO UNA</u> delle seguenti caratteristiche:

- disabilità psichica e/o intellettiva ai sensi degli artt. 9, co. 4, e/o 13, co. 1, lett. a) L. 68/1999;

- stato di gravità certificata ai sensi della L. 104/1992;

- altra elevata disabilità e condizione di fragilità e vulnerabilità che, anche per la discontinuità e/o l'insuccesso dei precedenti percorsi lavorativi o di tirocinio, rendano particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le vie ordinarie, come definite dalla vigente Convenzione quadro regionale approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2022/2021 ed ora accertate attraverso gli strumenti previsti dal Programma nazionale GOL (Percorso/Cluster 4 – Lavoro e inclusione).

DESTINATARI

TERZA
TIPOLOGIA
introdotta dalla
nuova
convenzione
quadro

L'obiettivo è quello di favorire la transizione dei giovani certificati ai sensi della L. 104/1992 dai percorsi educativi e formativi verso il lavoro.

La Regione Emilia-Romagna rende disponibili con risorse a carico del Fondo Regionale Disabili percorsi di carattere orientativo e/o professionalizzante, finalizzati alla elaborazione ed attuazione di progetti individuali di transizione che accompagnino i giovani verso il lavoro e che costituiscano la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo, realizzati con il contributo degli Uffici di Collocamento Mirato.



I percorsi si sviluppano attraverso **2 Azioni**

Azione 1:

attività di orientamento, laboratori, percorsi formativi con stage per **studenti certificati ai sensi della L.104/1992 frequentanti gli ultimi anni del percorso scolastico**, individuati dagli Istituti Scolastici.

Attualmente sono <u>65</u> (30 per il territorio di **Forlì**; 35 per quello di **Cesena**) i <u>ragazzi inseriti</u> nel progetto in tutta la provincia.

Azione 1

Gli Istituti aderenti sono:

Istituto Tecnico Tecnologico Statale "Guglielmo Marconi" di Forlì; Istituto Professionale "Ruffilli" di Forlì; Istituto Tecnico Economico "Carlo Matteucci" di Forlì; Istituto Tecnico "Saffi/Alberti" di Forlì; Istituto di Istruzione Superiore Forlimpopoli (Istituto Alberghiero "Pellegrino Artusi" e Liceo Valfredo Carducci) Forlimpopoli; Liceo Artistico e Musicale A. Canova di Forlì; Liceo Classico Statale "G.B. Morgagni" di Forlì; Istituto di Istruzione Superiore "Baracca" di Forlì; Liceo Scientifico Statale "Fulcieri Paulucci di Calboli" di Forlì; Istituto Professionale "Persolino-Strocchi" di Faenza (RA) che, pur appartenendo ad altra provincia, ospita giovani residenti/domiciliati nel territorio di Forlì e comprensorio;

I.P.S "Versari-Macrelli" di Cesena; Istituto Superiore "Pascal Comandini" di Cesena; L.G.S "Vincenzo Monti" di Cesena; I.T "G. Garibaldi/Da Vinci" di Cesena; L.L.S "Ilaria Alpi" di Cesena; L.S.S "Augusto Righi" di Cesena; I.T.E "R. Serra" di Cesena; I.I.S.S "Marie Curie" di Savignano sul Rubicone; I.S.I.S "Leonardo da Vinci" di Cesenatico; Liceo Scientifico Sportivo "Lodovico Almerici" di Cesena.



Azione 2:

attività rivolte ai **giovani con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992** che hanno **da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (IeFP)** in carico e, pertanto, inviati dai Servizi Socio-Sanitari o non ancora in carico ai Servizi handicap adulti

I partecipanti sono coinvolti in un percorso, , in una logica di continuità con le esperienze di transizione, che prevede, oltre a **attività di orientamento specialistico e formazione più professionalizzante, anche esperienze di tirocinio** nelle aziende del territorio con certificazione finale delle competenze acquisite.

Attualmente sono **14** i ragazzi inseriti nel progetto in tutta la provincia di Forlì-Cesena.



PROGETTO <u>AZIONE 1</u>: "ORIENTAMENTO E FORMAZIONE A SUPPORTO DELLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI 2° GRADO"

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO per ogni allievo

- Costruire un percorso, individuale e personalizzato, di transizione scuola-lavoro, che sia il più possibile collegato ed inerente al progetto educativo, didattico e di vita dell'allievo.
- ➤ Il risultato atteso è di avere ragazzi orientati verso una scelta lavorativa futura che, da un lato, sia coerente e adeguata alle loro abilità e autonomie e, dall'altro, sia potenzialmente in linea con le reali prospettive che il mercato del lavoro offre.
- ➤ Nella formulazione del percorso individuale il giovane studente sarà seguito e accompagnato da un operatore esperto di orientamento espresso dagli enti di formazione sempre con i coinvolgimento degli insegnanti della scuola, della famiglia e dei professionisti dei servizi che hanno in carico, a diverso titolo, il ragazzo.



FASI DEL PERCORSO INDIVIDUALE e DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

- ➤ ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO: orientamento specialistico, erogato con modalità personalizzata ed articolato su incontri individuali e/o in piccolo gruppo che partendo dalle aspettative dell'utente si propone di analizzare gli elementi costitutivi dell'esperienza personale per individuare autonomie e capacità possedute e da sviluppare, valorizzando le competenze personali per attivarle nella costruzione di un percorso di transizione e di un progetto personalizzato. Gli incontri con gli orientatori possano essere realizzati sia nel contesto scolastico, sia, in alternativa, presso le sedi degli enti di formazione attuatori.
- ➤ PERCORSI DI FORMAZIONE FUNZIONALE AD AGEVOLARE LA TRANSIZIONE: corso di 100 ore di cui 20 d'aula e 80 di stage in azienda. In ogni anno formativo vengono realizzate 5 edizioni del corso, rispettivamente, per l'ambito di Forlì e per quello di Cesena. Il corso è finalizzato all'acquisizione di competenze di base e trasversali utili a favorire il futuro inserimento nel mondo del lavoro. Sono previste visite guidate c/o i Centri per l'Impiego e le Agenzie per il lavoro per approcciarsi direttamente a questa realtà, conoscere le opportunità che offrono, le modalità per accedervi e le procedure per iscriversi alle loro banche dati.
- TEMPISTICHE DI REALIZZAZIONE: 12 mesi
- > Enti di formazione che realizzano le attività nei diversi territori:

Per Forlì: TECHNE Società consortile a responsabilità limitata

per Cesena: Fondazione En.A.I.P. Forlì' Cesena ETS



PROGETTO <u>AZIONE 2</u> "PERCORSI ORIENTATIVI E FORMATIVI PER LA TRANSIZIONE VERSO IL LAVORO DEI GIOVANI DI RECENTE USCITA DALL'ISTRUZIONE O DALL'IEFP"

FINALITA' GENERALI DEL PROGETTO

Realizzazione di **percorsi individuali personalizzati, flessibili e adattabili alle peculiarità di ogni partecipante** e che tengono in giusta considerazione interessi, aspirazioni, attitudini e competenze pregresse.

Grazie al lavoro di orientamento, sostegno e tutoraggio messo in campo da operatori esperti degli Enti di FP, in collaborazione con i referenti dei Servizi socio-sanitari e con la famiglia, per ogni destinatario viene definita una progettualità che, attraverso lo sviluppo sia di capacità nello stare in contesti lavorativi e sociali che di specifiche competenze professionali, mira ad accompagnare il giovane verso la maturazione di autonomie ed abilità che costituiranno la base per i percorsi di inserimento lavorativo successivamente attivabili a cura degli UCM.

- ➤ L'obiettivo più immediato è il **potenziamento dell'occupabilità**, attraverso lo sviluppo dei pre-requisiti abilitanti al lavoro;
- > L'obiettivo più a medio-lungo termine è quello di favorire l'inclusione sociale dei giovani destinatari dell'intervento.



FASI DEL PERCORSO INDIVIDUALE e DETTAGLIO DELLE ATTIVITA'

> ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA, TUTORAGGIO, ACCOMPAGNAMENTO E VALUTAZIONE NEL PERCORSO INDIVIDUALE

Analisi e valorizzazione di esperienze pregresse, potenzialità e autonomie personali; tutoraggio e accompagnamento; monitoraggio e valutazione; costante interlocuzione e confronto con tutti i soggetti coinvolti per mantenere un'integrazione con il più ampio **progetto di vita e di inclusione della persona** (familiari, operatori dei Servizi socio-sanitari, operatori dei CpI e dei CM).

> ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SPECIALISTICO

Analisi di eventuali potenziali criticità rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro; conoscenza delle opportunità del sistema produttivo e dei suoi vincoli; individuazione di obiettivi effettivamente raggiungibili in relazione a future mansioni lavorative e ruoli professionali; definizione di un percorso di inserimento lavorativo attraverso un'esperienza di tirocinio.

- > FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA SICUREZZA SUL LAVORO (RISCHIO MEDIO E RISCHIO SPECIFICO)
- TIROCINI finalizzati ad offrire l'opportunità di un'esperienza diretta e concreta in un contesto lavorativo.
 E' prevista un'indennità di partecipazione
- SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE e rilascio di un' attestazione contenente le COMPETENZE professionali ACQUISITE
- > ATTIVITÀ DI SOSTEGNO NEI CONTESTI FORMATIVI E LAVORATIVI (DURANTE IL TIROCINIO)
- > LABORATORIO FORMATIVO FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE TRASVERSALI E SOCIO-RELAZIONALI
- LABORATORI DI MANSIONI ARTIGIANE E DI ALLESTIMENTO E GESTIONE MERCI



I Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena

Nella regione Emilia-Romagna operano

38 Centri per l'Impiego

e

9 Uffici per il Collocamento Mirato.

In provincia di Forlì-Cesena:

Cesena

Forlì

Savignano S/R

U.C.M.



0547.621441



0543.454711



0541.794800



0543.454701









impiego.cesena@regione.emilia-romagna.it



impiego.savignanosulrubicone@regione.emilia-romagna.it

collocamentomiratofc@regione.emilia-romagna.it



GRAZIE PER L'ATTENZIONE